



COMUNE DI CASTELGOMBERTO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.  
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
NON PERICOLOSI

NELLO STABILIMENTO B.F. S.R.L. DI CASTELGOMBERTO  
- IN PROCEDURA ORDINARIA -

**TITOLO ELABORATO:**

RELAZIONE ALLEGATA ALLA  
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'  
DELLA PROCEDURA DI V.INC.A.

**COMMITTENTE:**

**B.F. srl**

Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)

Sede operativa: via del Progresso n.48

36070 CASTELGOMBERTO (VI)

Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040

P.IVA 03487480240

**B.F.** SRL

Via Venturini, 41 - 36051 CREAZZO (VI)  
Tel. 0444 349359 - Fax 0444 275297  
P.IVA, C.F. e n° R.I. di VI 03487480240  
R.E.A. VI 329348

**DATA:**

GIUGNO 2015

**GRUPPO DI LAVORO:**

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paisaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA  
TREU  
n° 1517



**RELAZIONE ALLEGATA**

**alla**

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO DELLA  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione .....</b>	<b>5</b>
2.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.....	5
2.1.2. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto .....	13
<b>3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>15</b>
<b>4. RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000.....</b>	<b>18</b>

## 1. PREMESSA

La Ditta B.F. srl, con sede legale in via del Progresso n.48 a Castelgomberto (VI), si occupa di trasporto di rifiuti metallici e assimilabili per conto di terzi.

Al fine di migliorare la propria posizione sul mercato la Ditta intende avviare una attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria ai sensi del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. e integrazioni.

Poichè l'attività che si intende intraprendere presenta una potenzialità superiore alle 10 t/g ma inferiore alle 100 t/g, deve essere intrapresa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

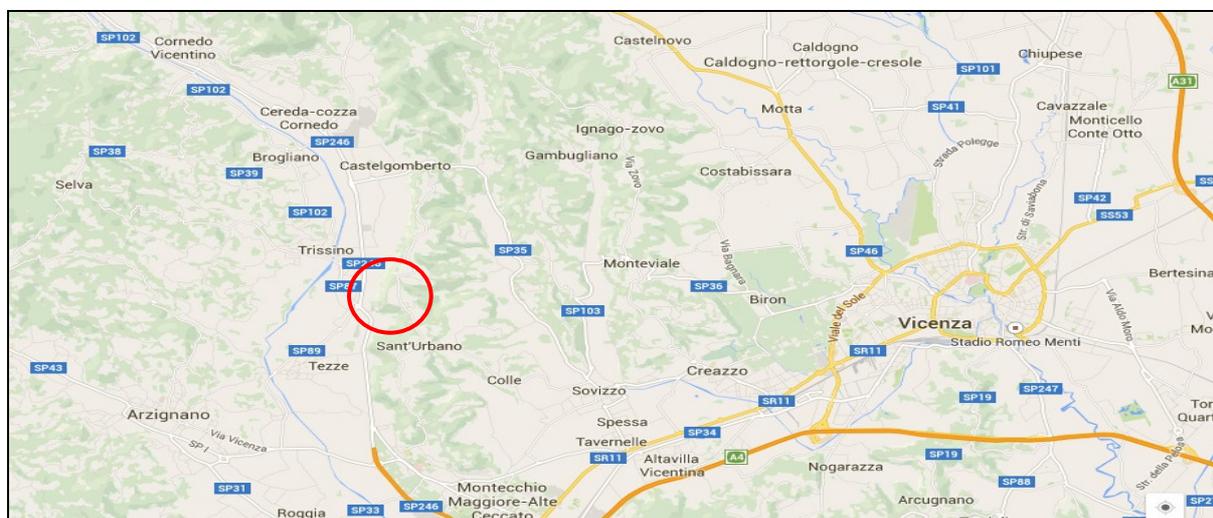
Allo Studio Preliminare Ambientale va allegato lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale oppure la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza.

Il presente documento rappresenta la relazione di accompagnamento alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza.

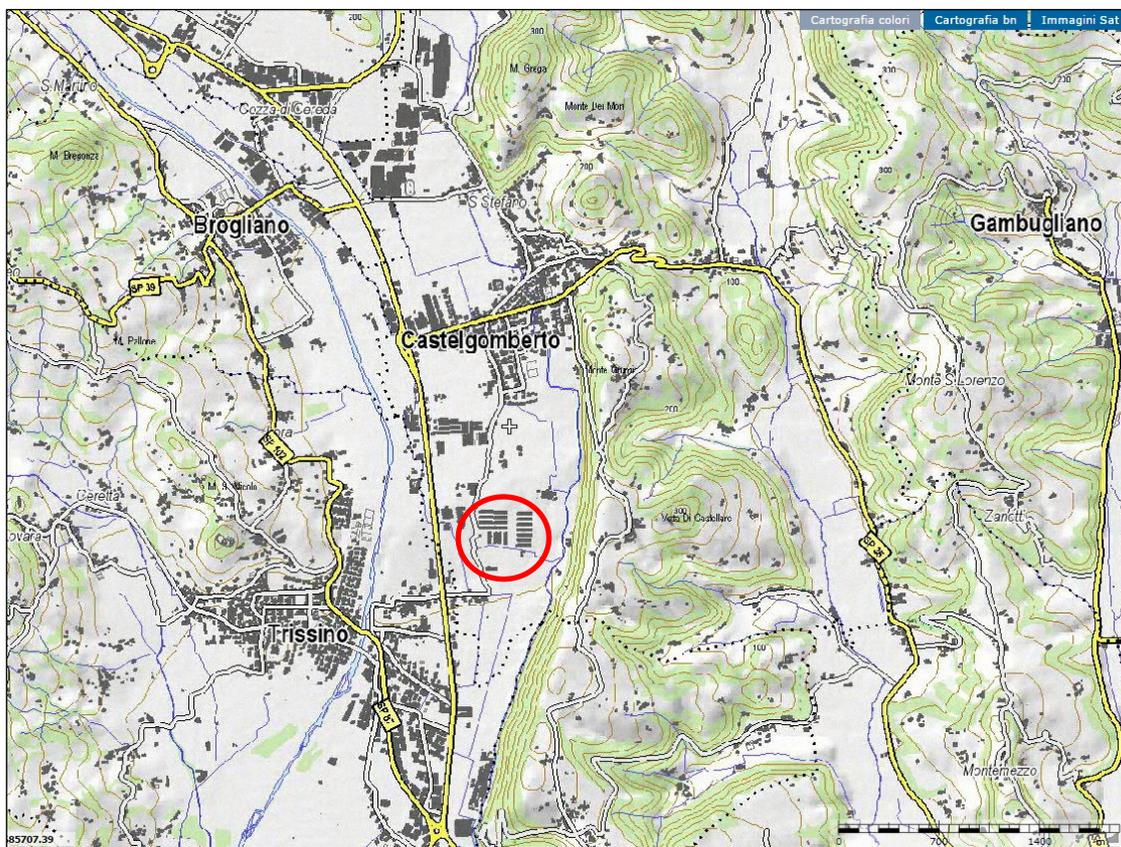
## 2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto della Ditta BF S.r.l. - Via della Scienza, 21 - Castelvomberto (VI) ha la propria sede nella Zona Produttiva Sud, situata tra Castelvomberto e Trissino.

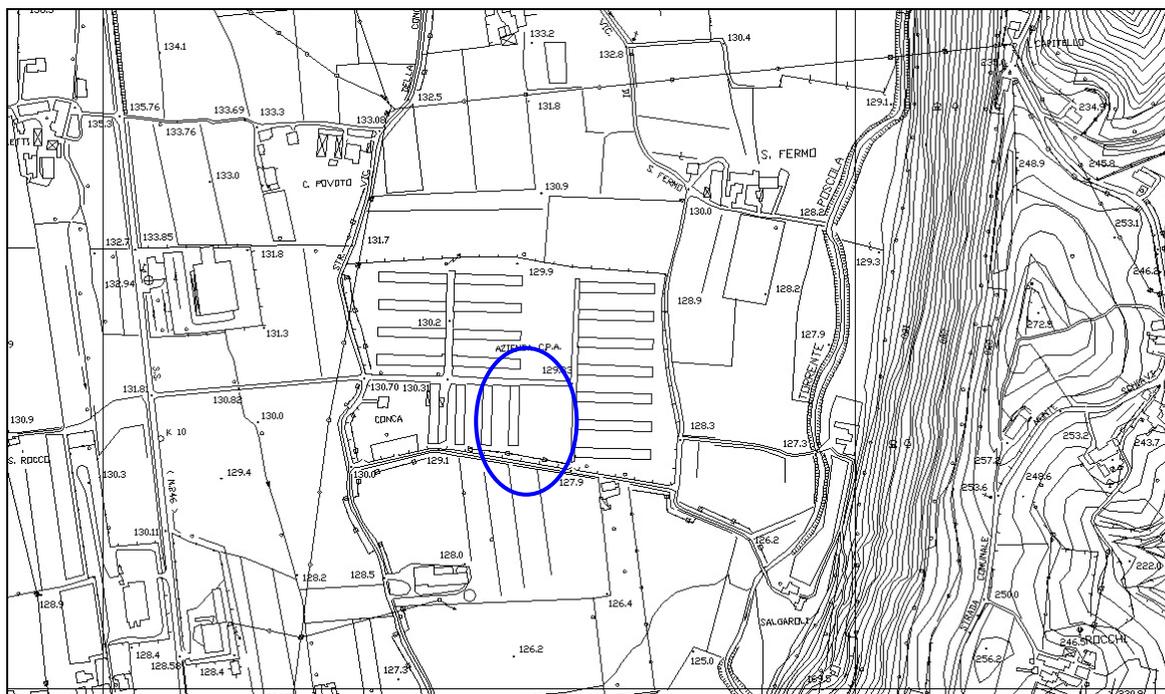
*Figura 1: Ubicazione dell'impianto su cartografia stradale (Google maps).*



*Figura 2: Ubicazione dell'impianto su IGM.*



**Figura 3: Ubicazione dell'impianto su CTR.**



La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti nelle immediate vicinanze. La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 128 m s.l.m.

## **2.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione**

### **2.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza**

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la Provincia di Vicenza ha rielaborato il proprio strumento urbanistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che è stato approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012.

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riporta un estratto nelle pagine seguenti), emergono le seguenti considerazioni:

**Tavole 1.1.B e 1.2.B** - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si rileva come l'area non ricada tra quelle vincolate.

**Tavola 2.1.B** - Carta della Fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico: l'area non rientra tra quelle considerate a rischio idraulico.

**Tavola 3.1.B** - Carta del Sistema Ambientale: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le **Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa**, per le quali l'Art.25 delle Norme dispone:

**ART. 25 - AREE DI AGRICOLTURA MISTA A NATURALITÀ DIFFUSA**

- 1 DIRETTIVA. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a:
  - a. orientare le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
  - b. valorizzare il ruolo dell'agricoltura e conservare il paesaggio agrario in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
  - c. limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi;
  - d. garantire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica.
  - e. favorire le attività di commercializzazione di vicinato ("chilometro zero") da parte delle imprese agricole.

**Tavola 4.1.B** - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area rientra all'interno delle Aree produttive, con riferimento all'art. 71 delle Norme, che recita:

**ART. 71 - DIRETTIVE PER LE AREE PRODUTTIVE NON AMPLIABILI**

1. Sono quelle aree produttive facenti parte del sistema delle aree produttive provinciale che, per caratteristiche ambientali o viabilistiche, non sono considerate ampliabili e che, nel medio periodo, dovranno essere riqualificate.
2. I Comuni, in sede di redazione dei PAT o PATI, svolgono un'analisi delle aree definite non ampliabili dal PTCP al fine di valutarle e classificarle rispetto alle seguenti definizioni:
  - a. Aree consolidate: sono aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere, per la loro specializzazione e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste negli strumenti comunali vigenti, ma che non appaiono indicate per le politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale e urbanistica o di limiti di infrastrutturazione;
  - b. Da riconvertire – sono aree produttive esistenti o comunque convenzionate con il Comune, la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione. Per tali aree dovrà essere valutata l'opportunità del trasferimento in area produttiva ampliabile ai sensi del precedente ART. 68.

3. **DIRETTIVE:** *Nelle aree produttive non ampliabili “consolidate” ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell’area interessata vigente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L’ampliamento è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico.*

4. *In deroga al comma 3, con le modalità di cui all’art. 68, possono essere concessi ampliamenti ulteriori per le aree produttive non ampliabili “consolidate” nei casi previsti dall’art. 68, comma 1, lett. b) e c).*

5. *Nelle aree produttive non ampliabili “da riconvertire” non sono possibili ampliamenti.*

6. *La riqualificazione delle aree produttive non ampliabili “da riconvertire” è nel territorio Provinciale prioritaria rispetto all’urbanizzazione di nuove aree, secondo i seguenti criteri:*

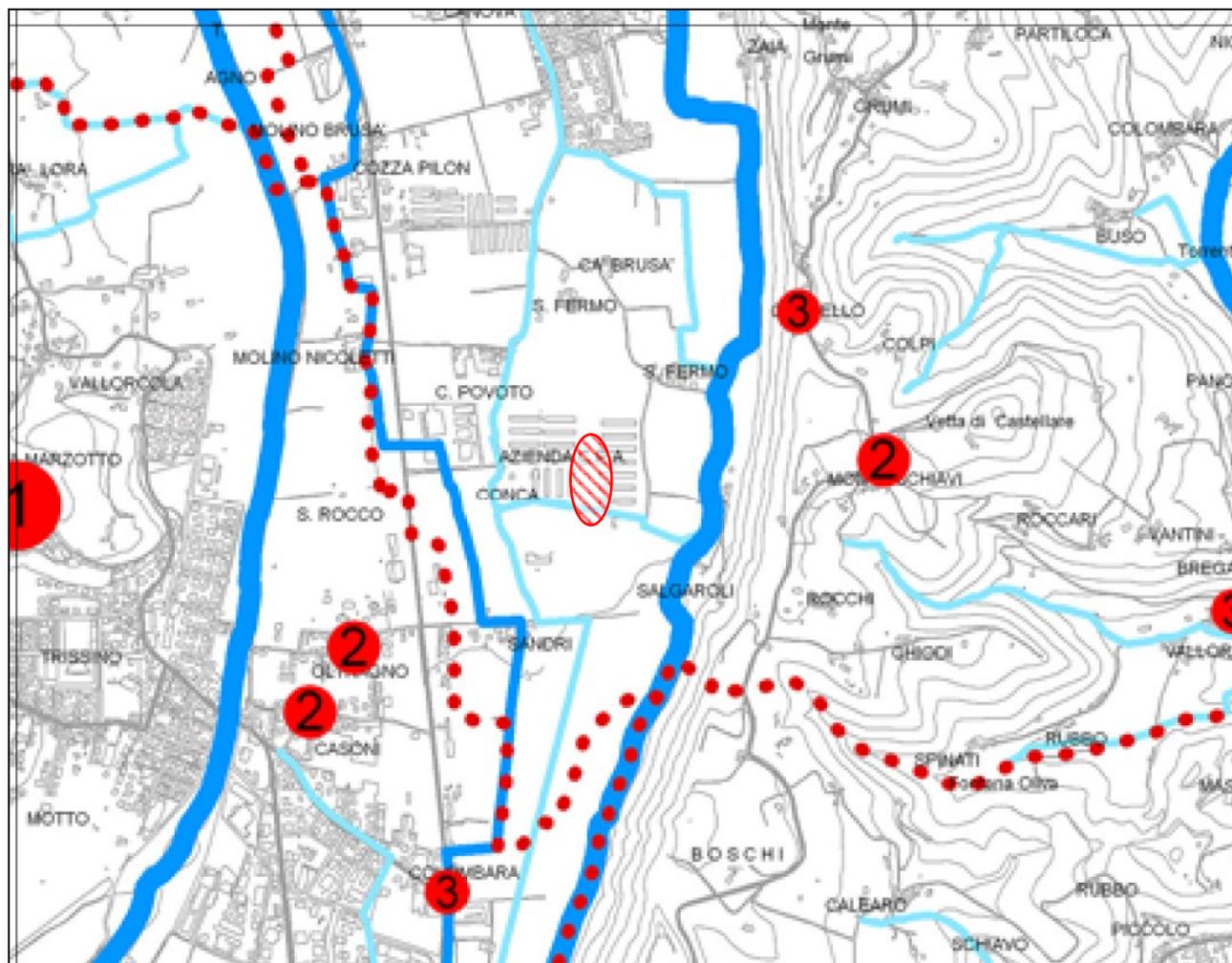
a. *Nelle aree produttive non ampliabili contigue a tessuti urbani residenziali dovranno essere realizzati, prioritariamente, eventuali nuovi volumi residenziali previsti dal PAT, garantendo tutti i requisiti minimi propri di un nuovo insediamento residenziale (a titolo meramente esemplificativo: fognature separate, connessione ad un depuratore, quote di terreno permeabile e a verde ecc.), nonché aree per interesse pubblico (parchi, verde pubblico, scuole...);*

b. *Le aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello dovranno essere prioritariamente riqualificate e trasformate per inserire eventuali nuove superfici direzionali o commerciali o per realizzare centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, addestramento).*

c. *Qualora si tratti di insediamenti in un contesto extraurbano (industrie isolate o impianti zootecnici) non contiguo a centri abitati né connesso a viabilità principale, l’individuazione delle soluzioni ottimali avverrà tendendo al recupero dell’immagine del paesaggio rurale ed alla minimizzazione dell’impatto delle nuove funzioni, che potranno essere legate sia ai servizi all’agricoltura, sia ai servizi alla persona sia ad attività di servizi o terziario avanzato che non comporti aumento di traffico.*

**Tavola 5.1.B** - Sistema del Paesaggio: evidenza come l’area rientri nell’ampia area **di agricoltura mista a naturalità diffusa**, con riferimento al già citato art. 25 delle Norme.

Figura 4: Estratto della Tavola 1.1.B - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale.



- Legenda**
- Confine PTC
  - Confini Comunali
  - VINCULO**
  - Vincolo paesaggistico (Art.34)
  - Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
  - Vincolo Zone Boscate (Art.34)
  - Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico (Art.34)
  - Vincolo Monumentale (Art.34)
  - Vincolo Idrogeologico (Art.34)
  - VINCULO SISMICO (Art. 11 - 34)**
  - Zona 2
  - Zona 3
  - Zona 4
  - PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**
  - Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)
  - Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
  - Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
  - Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)
  - CENTRI STORICI (Art.42)**
  - Centristorici di notevole importanza
  - Centristorici di grande interesse
  - Centristorici di medio interesse
  - Centristorici
  - ALTRI ELEMENTI**
  - Idrografia
  - Zone Militari (Art.34)
  - Viabilità di Livello Provinciale
  - Rete ferroviaria
  - RETE NATURA 2000**
  - Zone SIC
  - Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
  - Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

Figura 5: Estratto della Tavola 2.1.B - Carta della Fragilità.

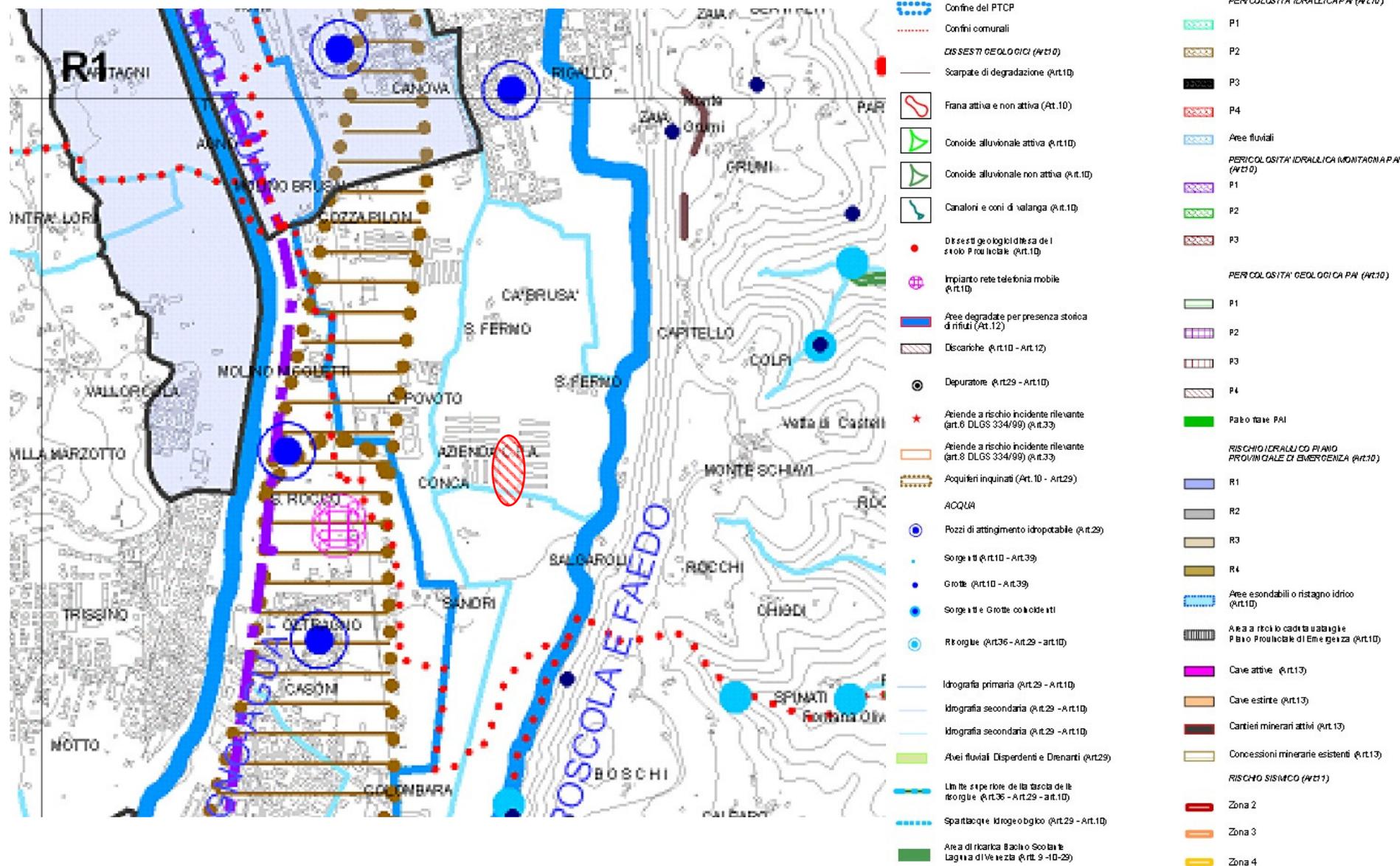
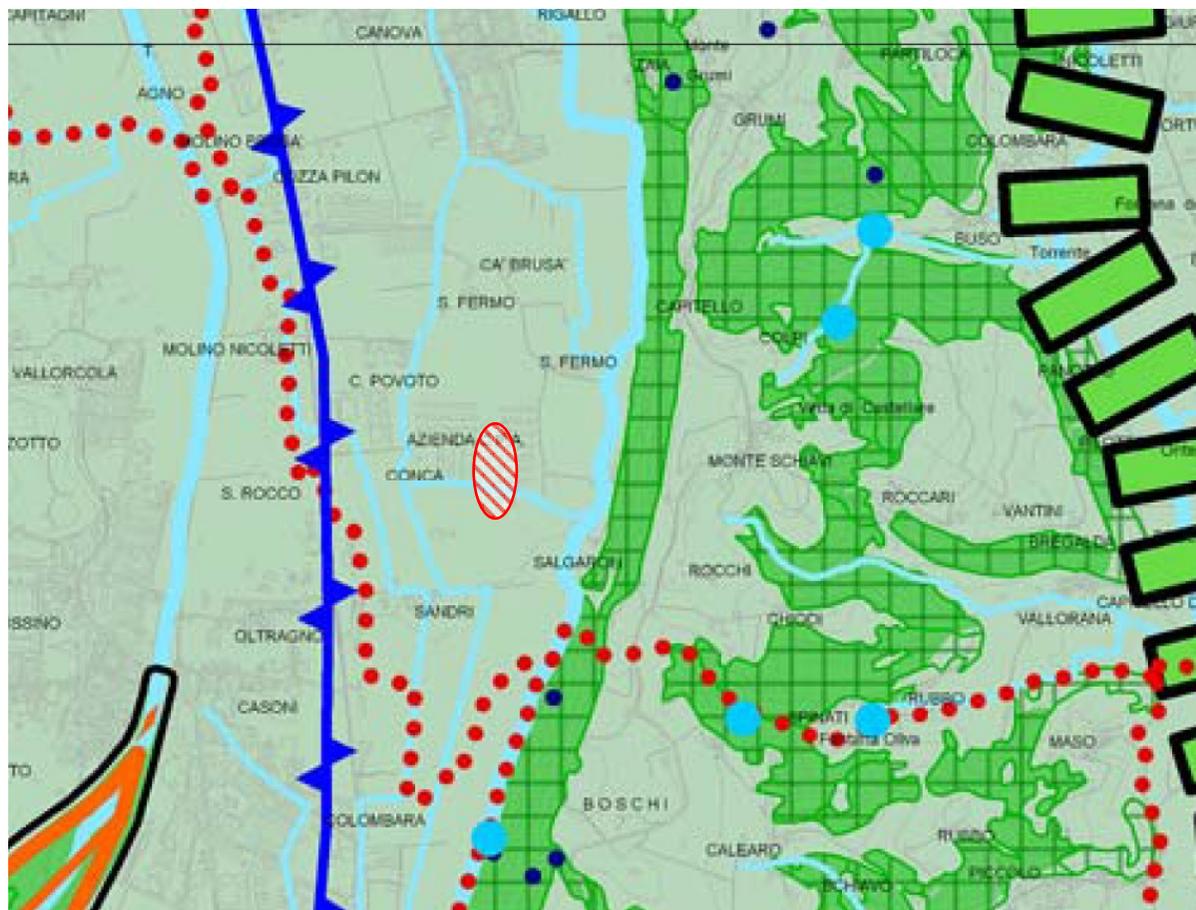


Figura 6: Estratto della Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale.



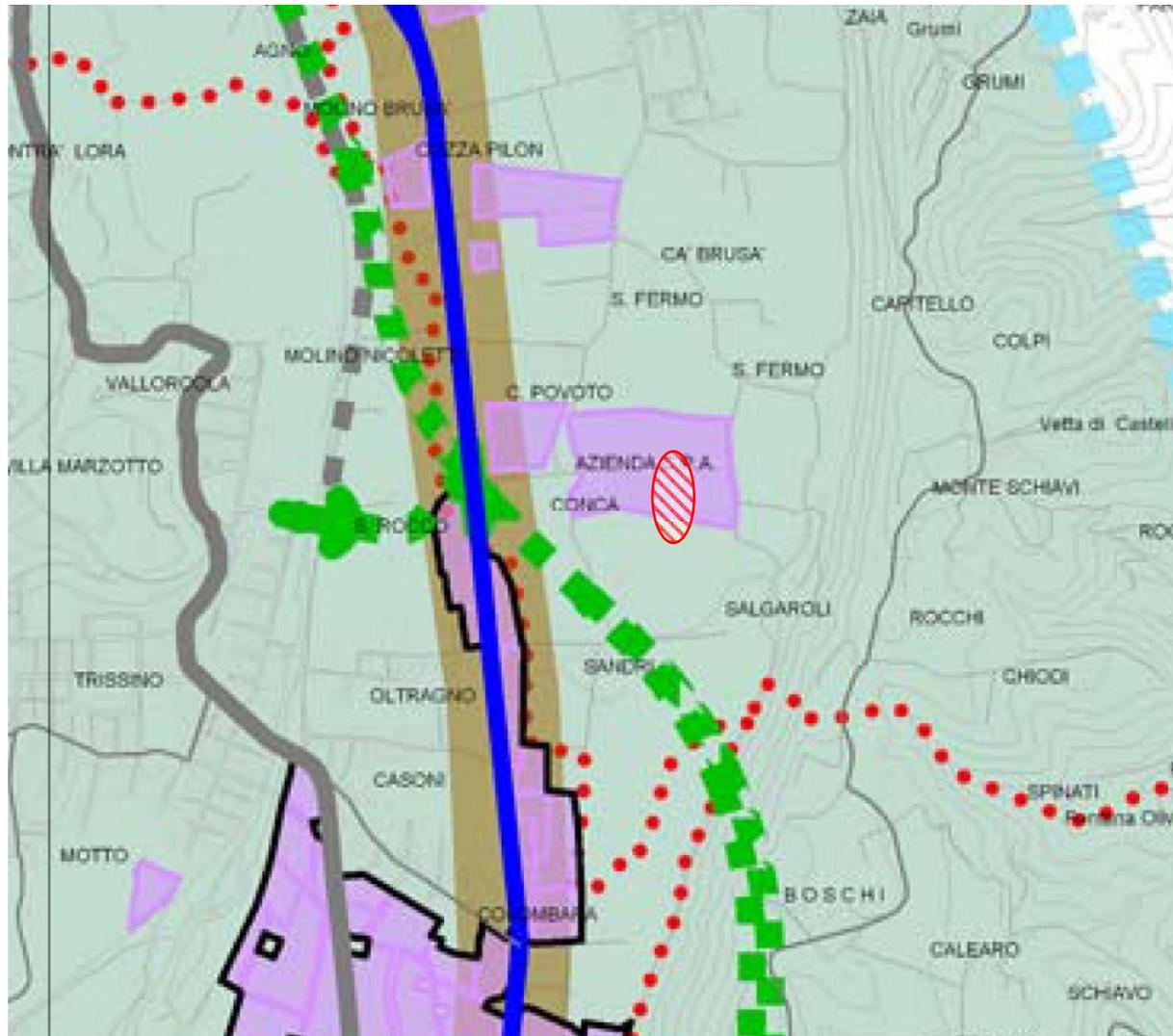
# Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comune di Castelgomberto (VI)



**B.F. srl**  
 Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)  
 Sede operativa: via del Progresso n.48  
 36070 CASTELGOMBERTO (VI)  
 Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040  
 P.IVA 034874800240

Figura 7: Estratto della Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo.



Legenda			
	Confine del PTCP		VAIBILITA' ESISTENTE (Art.63)
	Confini Comunali		Primo livello
	SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE		Secondo livello
	Polo universitario		Terzo livello
	Polo Istituti Superiori		Caselli autostradali esistenti
	Fiera		Area critica per la viabilità
	Aeroporto		VAIBILITA' DI PROGETTO (Art.63)
	Porte della Montagna (Art.92)		Primo livello
	Porte dei Benici (Art.94) <small>(PIANO D'AREA MONTE BERICO)</small>		Secondo livello
	AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI		Terzo livello
	Territori Valdasio Sud (Art.89)		Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello
	V. Ver (Art.90)		Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello
	Violenza e il Vicentino (Art.91)		Caselli autostradali di progetto
	Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)		MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)
	Bassano e prima cintura (Art.93)		Collegamento rapido di massa Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale
	Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)		Asi di connessione Linea Alta Velocità/Alta capacità
	Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)		Linea ferroviaria esistente Nuovo collegamento ferroviario PT RC
	SISTEMA PRODUTTIVO		Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale
	Aree produttive (Art.66- Art.71)		Stazioni ferroviarie esistenti
	Aree produttive amplifiabili (Art.67)		Stazioni ferroviarie SFMR Nodi di interscambio di I° livello (Art.63)
	Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94) <small>(PIANO D'AREA MONTE BERICO)</small>		Nodi di interscambio di II° livello (Art.63)
	SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE		Terminal Intermodale da sviluppare
	Territori, Piattaforme e Aree Produttive		
	Territori strutturalmente conformati		Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve (Art.64)
	Territori urbani complessi (Art.73)		Aree sciistiche previste da piano regionale neve (Art.64)
	Territori geograficamente strutturati (Art.73)		PAT semplificati (Art.95)
	Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale (Art.78)		
	Strade mercato (Art.78)		

Figura 8: Estratto della Tavola 5.1.B - Carta del Sistema del Paesaggio.



Legenda

- Confine del PTC
  - Confini Comunali
  - Corsi acqua
  - Ambiti boscati
  - Canali Storici
  - Aeee verdi periurbane (Art.37)
- AREE AGRICOLE PTRC**
- Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
  - Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
  - Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
  - Aree agropolitane (Art.24)
- STRADE DEI VINI**
- Strada dei Colli Berici
  - Strada del Recioto
  - Strada del Torcolato
- RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA**
- Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
  - Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
  - Assi ciclabili relazionali (Art.63)
- CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE**
- Ville di interesse Provinciale (Art.45)
  - Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)
- CONTESTI FIGURATIVI**
- Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
  - Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)
- CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)**
- Altopiano dei Sette Comuni
  - Monti Berici (Art.94)
  - Stazione ferroviaria storica (Art.54)
  - Casello ferroviario storico (Art.54)
  - Linee ferroviarie storiche (Art.54)
  - Strada Romana PTRC (Art.56)
  - Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
  - Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
  - Aree agrocenturiate (Art.41)
- ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO**
- Terrazzamenti (Art.55)
  - Ulivi/Ciliegi (Art.55)
  - Prati stabili (Art.55)

## **2.1.2. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto**

L'area ove è insediata l'attività della ditta B.F. srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona agroindustriale, D4. Tali zone sono normate dall'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riportano di seguito.

### *Articolo 23 - ZONE AGRO-INDUSTRIALI*

*In queste zone sono consentite le attività agro-industriali.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva inferiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante intervento singolo diretto, nel rispetto dei seguenti indici:*

- Rc 30%*
- H ml 8,50*
- Distanza dai confini: ml 10,00*
- Distanza dai fabbricati di altre proprietà: ml 10,00*
- Distanza dalle strade vicinali: ml 10,00*
- Distanza dalle strade comunali e provinciali: ml 20,00.*

*Per ciascuna area è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R.24/85.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva pari o superiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante strumento urbanistico attuativo unitario dell'intera zona, volto alla ristrutturazione urbanistica mediante la ridefinizione del disegno urbano, la ristrutturazione singola o d'insieme degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici, il recupero di spazi pubblici, la riorganizzazione ed eventuale previsione della viabilità di servizio e delle infrastrutture tecniche.*

*Nella redazione dello strumento urbanistico attuativo dovranno essere rispettati i seguenti indici:*

- Rc territoriale 30%;*
- H ml. 8,50;*
- Distanza dai confini della zona territoriale omogenea: ml. 10,00*
- Distanza dai confini dei singoli lotti ml. 5,00*
- Distanza dai fabbricati ml. 10,00*
- Distanza dalle strade vicinali ml. 10,00*
- Distanza dalle strade comunali e provinciale ml. 20,00*

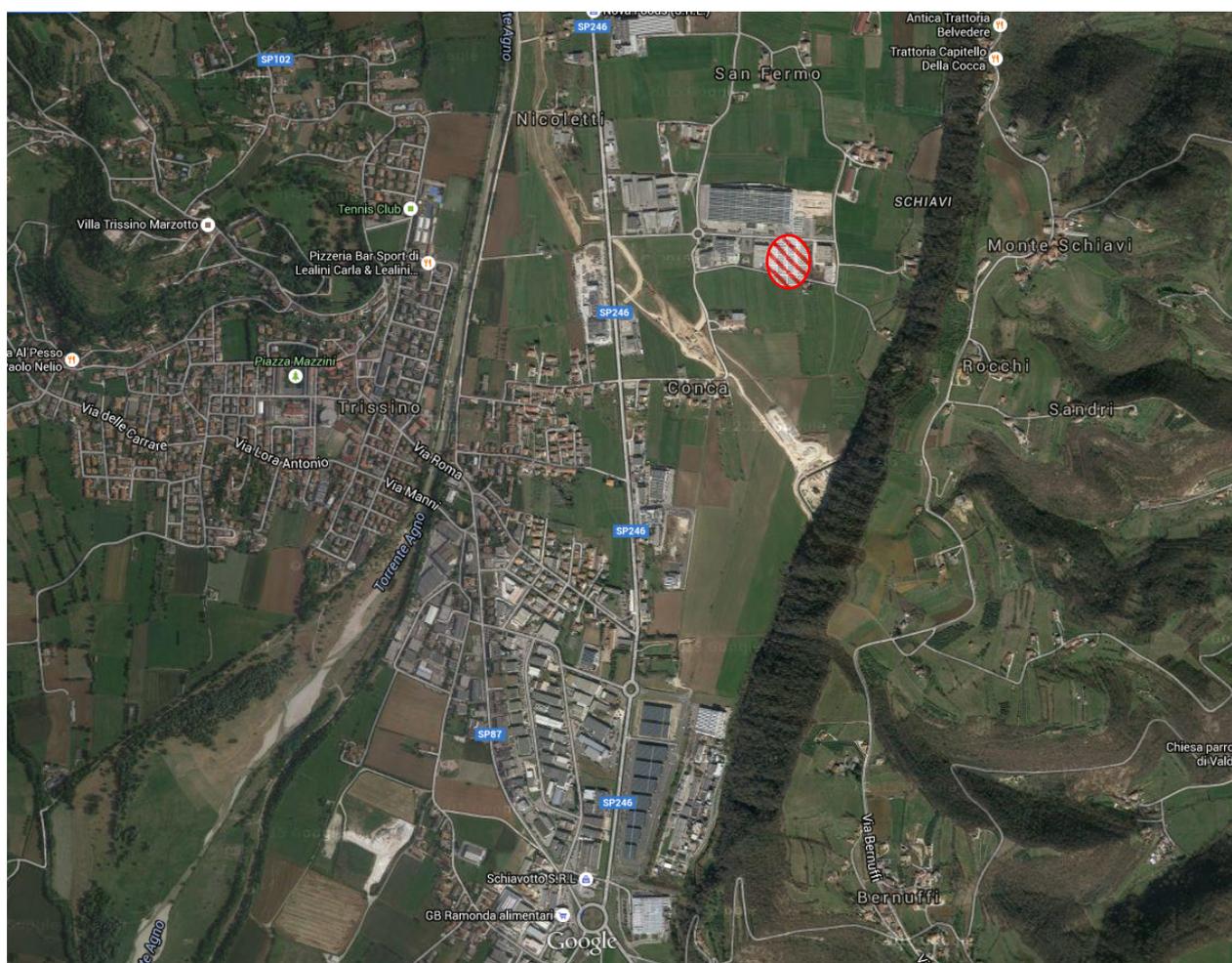


### 3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

L'area in esame si inserisce all'interno di una zona produttiva situata tra i centri abitati di Castelvigo e Trissino.

Si tratta di una zona un tempo occupata da un allevamento di grandi dimensioni che è stato successivamente abbandonato e quindi riconvertito attraverso la predisposizione di uno specifico Piano Urbanistico Attuativo.

Figura 10: Vista satellitare della zona in esame.



Come evidenziato dalla foto che segue l'area, posta a ridosso delle ultime propaggini dei Lessini vicentini, è un classico esempio delle trasformazioni che hanno interessato in questi ultimi anni l'ambiente agricolo di fondovalle.

**Figura 11:** Vista del capannone della ditta BF srl.



Nelle vicinanze della zona produttiva, a circa 1700 m a sud-ovest oltre il centro abitato di Trissino, è presente l'area denominata le Rotte del Guà. Si tratta di una zona fluviale che si estende per circa 100 ettari nei comuni di Trissino ed Arzignano e che comprende una cassa di espansione ricavata lungo il torrente Agno. La zona fu creata tra il 1905 e il 1910 in seguito alle numerose piene che interessarono i territori di Trissino e di Tezze di Arzignano.

In quest'area confluiscono tre torrenti (Arpega, Restena e Arpeghetta-Scolo Dugale) dando origine ad una vasta zona paludosa che è l'unica di fondovalle dell'intera valle dell'Agno.



L'area delle Rotte del Guà è caratterizzata da quattro diversi habitat e presenta un certo interesse dal punto di vista vegetazionale<sup>1</sup>:

- 1) il prato arido: zona ai margini del corso d'acqua che non viene mai allagato, si tratta di un ambiente particolarmente secco dove accanto a numerose graminacee troviamo anche il ranuncolo giallo (*Ranunculus acris*), la scabiosa (*Scabiosa sp.*), il trifoglio (*Trifolium sp.*) e la calcatreppola (*Eryngium sp.*) tutte specie tipiche dei prati asciutti e incolti;
- 2) le zone umide: dove l'acqua scorre lenta e ristagna negli avvallamenti e dove crescono piante igrofile quali la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), la tifa (*Tifa sp.*), la carice (*Carex sp.*), il giunco (*Juncus sp.*) e il ranuncolo d'acqua (*Ranunculus aquatilis*);
- 3) i boschi planiziali: rappresentati da boschi ripariali dove si trovano esemplari di ontano (*Alnus glutinosa*), salice bianco (*Salix alba*), olmo campestre (*Ulmus minor*) e acacia (*Robinia pseudoacacia*);
- 4) le zone delle siepi: che crescono lungo gli argini costituite da prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rosa canina (*Rosa canina*), berretta da prete (*Euonymus europaeus*) e sanguinella (*Corpus sanguinea*).

L'alternanza di aree urbanizzate, zone agricole, aree produttive, zone di valenza naturalistica (come le Rotte del Guà), che caratterizza la zona, evidenzia la compresenza di elementi tra loro contraddittori, tipica di molte zone del vicentino e non solo.

Infatti, in particolare negli ultimi decenni, le aree di fondovalle sono state fortemente contese sia dall'espansione dell'area urbana dei vari centri abitati presenti, che dal rapido sviluppo produttivo, provocando una sensibile contrazione della parte migliore della superficie agraria utilizzabile.

In definitiva si può affermare che l'area in cui sorge il capannone della Ditta BF srl, posta all'interno di una zona industriale di recente edificazione, rappresenta un caso emblematico delle trasformazioni che hanno interessato vaste zone del territorio agricolo, determinate dallo sviluppo di opere strutturali ed infrastrutturali, che hanno consentito di rendere tali aree appetibili per l'insediamento di attività produttive le più diverse.

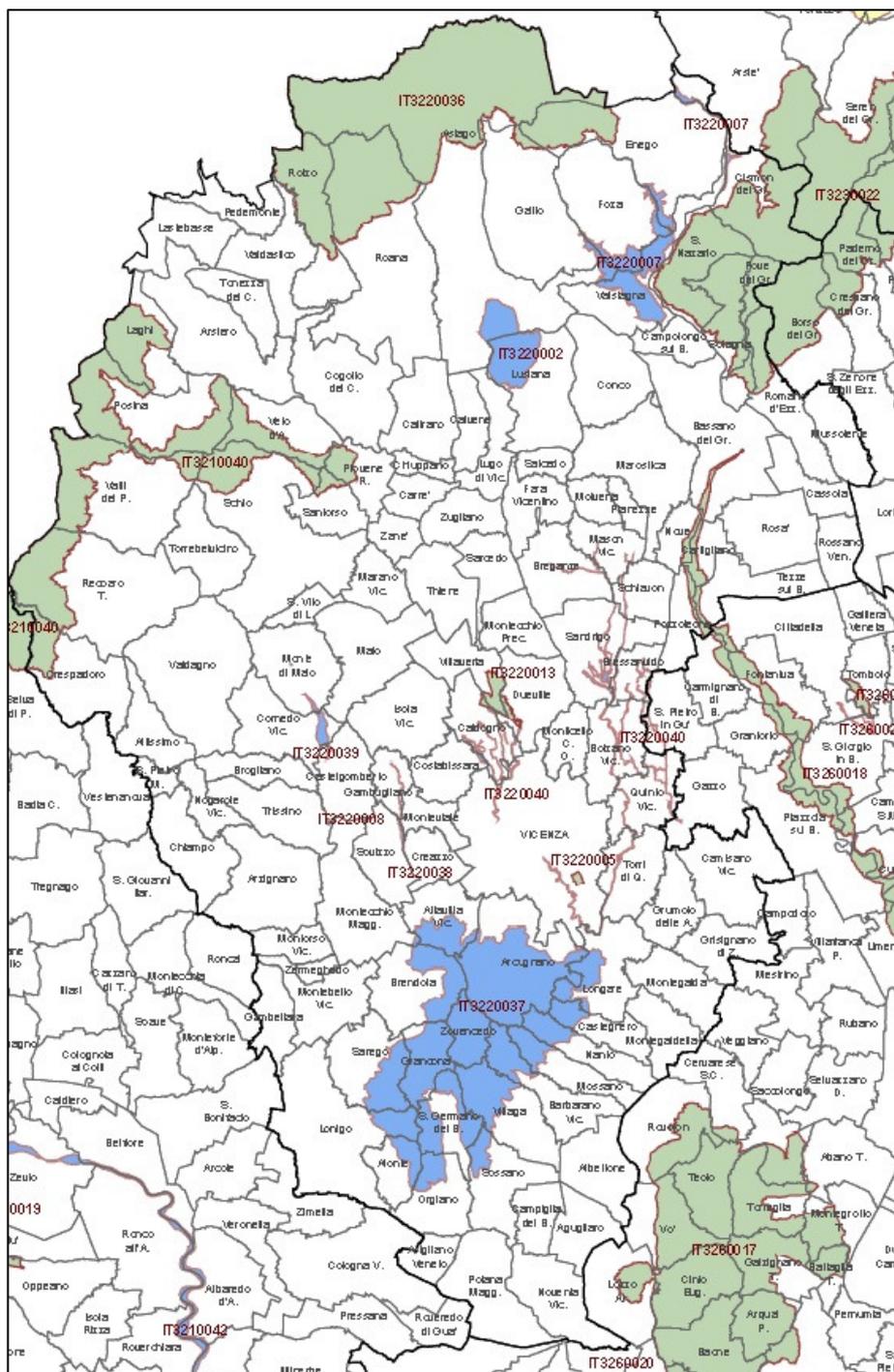
---

<sup>1</sup> Cfr. Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Trissino, allegata alla Delibera di Giunta Comunale n.103 del 9 giugno 2008.

## 4. RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000

I siti della “Rete Natura 2000” della provincia di Vicenza sono evidenziati nella figura che segue.

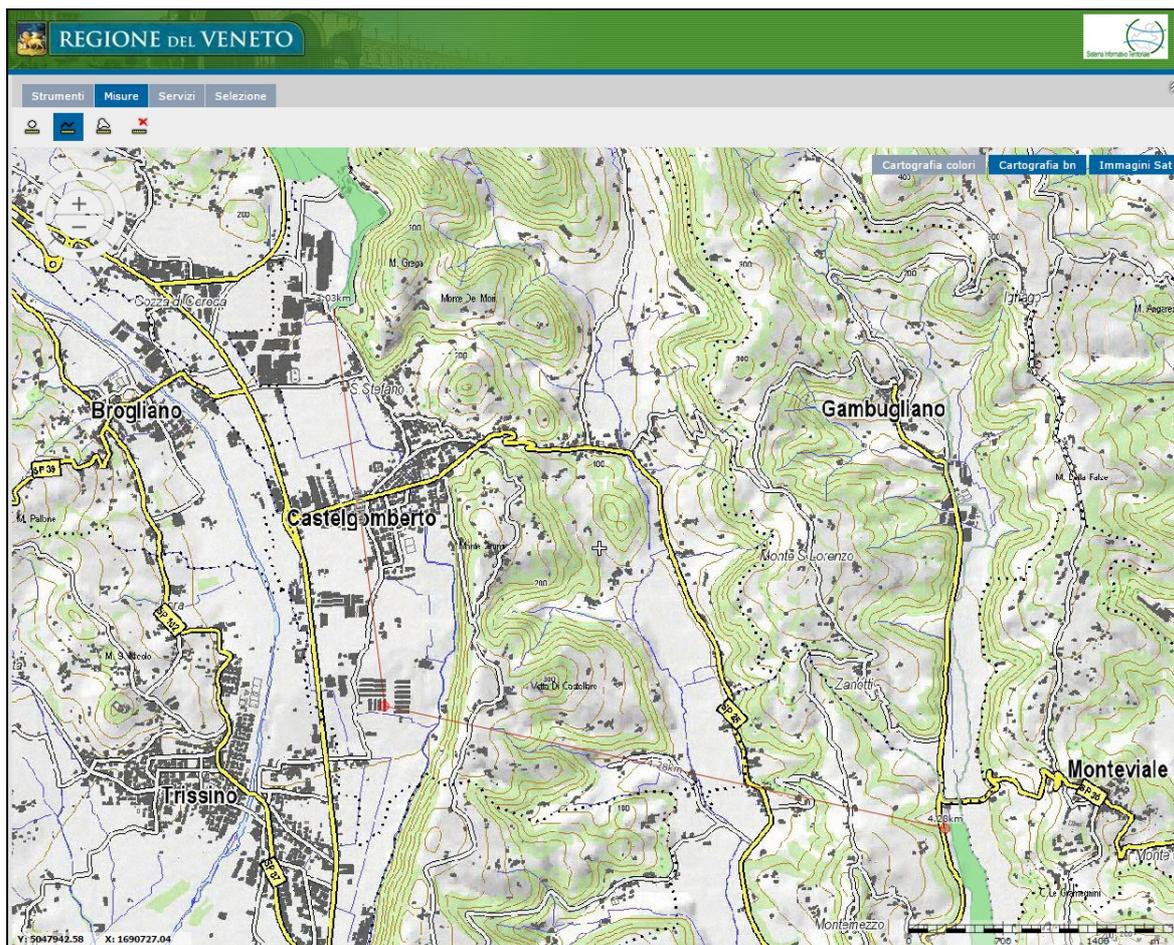
Figura 12: Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza.



I siti della “Rete Natura 2000” più vicini all'area ove sorge il capannone dove la Ditta BF srl intende avviare la propria attività di recupero rifiuti non pericolosi sono:

- il SIC IT3220039 Biotopo “Le Poscole”, che dista poco più di 3 km verso nord;
- il SIC IT3220038 Torrente Valdiezza, che dista più di 4 km verso est.

**Figura 13:** Distanze dai Siti Natura 2000.



Le caratteristiche del sito SIC IT3220039 Biotopo le Poscole possono così essere sintetizzate<sup>2</sup>:

**Aspetti geologici** Zona alluvionale di fondovalle con depositi eluvio-colluviali; affioramenti rocciosi del Priaboniano e di Calcareniti di Castelgomberto.

**Aspetti storico-culturali** Ultimo lembo di campagna ben conservata di tutta la valle

<sup>2</sup> Cfr. ARPA Veneto, Servizi Ambientali, Educazione e sostenibilità, sito internet.

dell'Agno. Vi si trovano ancora lunghe siepi che bordano i campi, numerose sorgenti d'acqua che alimentano fontane, diverse fattorie in attività con tipiche case coloniche e bei nuclei di contrade.

**Aspetti forestali** Le siepi che bordano i campi sono costituite da Platano comune (*Platanus hybrida*), Salici (*Salix sp.*), Olmo comune (*Ulmus minor*), Ontano comune (*Alnus glutinosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), con arbusti di Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Rovo (*Rubus sp. pl.*); presente anche un bosco ceduo prevalentemente a Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fraxinus ornus*) e Roverella (*Quercus pubescens*). Presenza di qualche Rovere (*Quercus petraea*) e Farnia (*Quercus robur*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*). In alcune zone vi sono enormi piante di Castagno (*Castanea sativa*). Rari il Ciavardello (*Sorbus torminalis*) e il Maggiociondolo comune (*Laburnum anagyroides*).

**Aspetti floristici** Tipiche piante acquatiche: Gamberaja (*Callitriche sp. pl.*), Sedano d'acqua (*Apium nodiflorum*), Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*), Millefoglio d'acqua comune (*Myriophyllum spicatum*), Lenticchia d'acqua comune (*Lemna minor*), Lisca maggiore (*Typha latifolia*), Carici (*Carex sp.*), Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e altre specie tipiche di prati coltivati. Interessanti le fioriture di Dittamo (*Dictamnus albus*), Peonia selvatica (*Paeonia officinalis*), Pulsatilla primaverile (*Pulsatilla vernalis*) e Aglio orsino (*Allium ursinum*).

**Aspetti faunistici** Zona ricchissima di anfibi; sono presenti infatti 11 delle 14 specie di anfibi della Provincia di Vicenza: Tritone alpestre (*Triturus alpestris*), Tritone crestato (*Triturus carnifex*) e Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rospo comune (*Bufo bufo*) e Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rana verde (*Rana esculenta*), Rana agile (*Rana dalmatina*) e Rana di lataste (*Rana latastei*), Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*). Diversi anche i rettili tra cui: Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Orbettino (*Anguis fragilis*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Saettone (*Elaphe longissima*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*). Numerosi anche gli uccelli legati alla presenza d'acqua: Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*) e gialla (*Motacilla cinerea*). Lungo le siepi si nascondono: Merlo (*Turdus merula*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*). Nei boschi vivono mammiferi come: Capriolo (*Capreolus capreolus*), Volpe (*Vulpes vulpes*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*) e Donnola (*Mustela nivalis*). Tra i pesci sono presenti Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), Cavedano (*Leuciscus cavedanus*), Trota fario (*Salmo trutta trutta*), Ghiozzo padano (*Padagogobius martensii*); nell'acqua significativa anche la presenza del Gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*).

Il sito SIC IT3220038 Torrente Valdiezza è localizzato in Provincia di Vicenza all'interno dei territori comunali di Gambugliano, Monteviale, Sovizzo e Creazzo. L'ambito di interesse comunitario si sviluppa su di una superficie di circa 33 ha, con una lunghezza di 17 Km, ed è situato tra una quota massima di 100 m s.l.m. ed una minima di 50 m s.l.m..

Il sito ricade all'interno della regione biogeografica Continentale.

Come riportato nel Formulario Standard e nella Scheda descrittiva del biotopo fornita dalla Provincia di Vicenza, il sito è un corso d'acqua di risorgiva contraddistinta dalla notevole qualità delle acque di risorgiva che ne caratterizza tutto il corso e della presenza di corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) torbiere, stagni e paludi.

Nel Formulario Standard Natura 2000 del Torrente Valdiezza viene inoltre riportata la presenza di un'importante popolazione di Lampreda padana, anche se la Carta Ittica della Provincia di Vicenza del 1997 non segnala la presenza della specie per tale torrente ed il Formulario stesso non riporta riferimenti bibliografici o richiami a campionamenti effettuati che possano suffragare la presenza di questa specie all'interno del biotopo.

Considerata la distanza della nuova attività della Ditta BF srl dai due siti più sopra indicati, il contesto di zona industriale, la frapposizione del centro abitato di Castelgomberto per il biotopo Le Poscole e di ben due dorsali collinari per il torrente Valdiezza, la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, si ritiene che la realizzazione di quanto previsto non possa interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:

- non comporta perdita di superficie dei SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,
- non genera impatti da traffico nei SIC.